

*I dati dell'osservatorio Excelsior-Unioncamere rilevano il fenomeno in Toscana*

# Pmi traino dell'occupazione

*Saranno soprattutto le piccole a creare nuovi posti*

DI AGNESE TOMMASI

Saranno le microimprese toscane a trainare l'occupazione regionale: questo il dato che emerge dall'indagine Excelsior sui fabbisogni professionali richiesti dal mercato del lavoro per l'anno 2007, realizzata da Unioncamere in stretta collaborazione e con il finanziamento del ministero del lavoro e della previdenza sociale e dell'Unione europea.

La dinamica occupazionale prevista per il 2007 in Toscana si mostra lievemente positiva (saldo +0,6%, +4.230 unità), confermando sostanzialmente i risultati degli ultimi due anni. Il risultato toscano è di poco inferiore alla media nazionale e del Centro Italia (+0,8%).

Il tasso di crescita dell'occupazione previsto in Toscana, così come quello nazionale, è in realtà il risultato di un elevato turnover, frutto di 56.760 nuove unità in entrata (7,8%) e di 52.540 in uscita (7,3%).

Sono le imprese toscane di piccole dimensioni (fino a 9 dipendenti) a prevedere gran parte dell'incremento occupazionale (+1,1%; +2.610 unità); la domanda è stagnante tra le imprese medio-piccole (+0,1% per le imprese con 10-49 dipendenti), mentre nelle medie (+0,4%) e nelle grandi (+0,5%) la base lavorativa è prevista in lieve espansione.

Il 45,5% del totale delle assunzioni 2007, insomma, interesserà le microimprese, il 20,7% le medio-piccole, con percentuali prossime al 17% per medie e grandi imprese. A livello settoriale la crescita occupazionale è attesa nei servizi (+1,1%, +4.310 unità), mentre nell'industria si prevede un saldo nullo.



**A livello settoriale la crescita è attesa nei servizi**

Le figure professionali più richieste sono quelle impiegate (22.640 unità, il 40% circa del totale assunzioni), in particolare quelle esecutive relative all'amministrazione e gestione (11,8%, 6.710), seguite dalle professioni altamente specializzate.

Si riduce, invece, la domanda di addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie (28,1%, 15.930) e di personale non qualificato.

Secondo l'indagine cala, inoltre, la quota di assunzioni di laureati (6,6% del totale contro il 7,4% dello scorso anno) e quella di personale con istruzione/formazione professionale (16,7%, 20,2% nel 2006), mentre per diplomati (37,0%, 34,1% nel 2006) e personale con il livello minimo della scuola dell'obbligo (39,6%, 38,4% nel 2006) la richiesta è in aumento.

Nelle intenzioni delle impre-

se toscane, nel 2007 la quota di assunzioni ritenute più adatte a persone di sesso femminile cala di poco passando al 22,5% dal 23,1% del 2006.

Riguardo alle forme di lavoro meno stabili, è interessante notare che un terzo circa dei contratti di collaborazione da attivare nel 2007 è riservato a laureati, mentre il titolo di studio della scuola superiore è demandato per il 47,4% delle collaborazioni previste.

Torna a crescere nel 2007 la quota di assunzioni considerate di difficile reperimento (33,8% del totale, dopo il 27,5% del 2006 ed il 32,1% del 2005).

Le più elevate difficoltà di reperimento si riscontrano, in termini settoriali, per l'industria del legno e del mobile, le costruzioni, la meccanica ed i mezzi di trasporto; tra i profili professionali, soprattutto per gli operai specializzati e per figure dirigenziali.

I lavoratori immigrati ricopriranno al massimo il 29,1% delle assunzioni del settore dei servizi, il 31,6% nell'industria, con punte fino al 42,9% nelle costruzioni.

Sono previste 3.720 assunzioni di immigrati nel settore turistico (il 41,9% del totale del settore), 2.450 (52,9%) nel settore dei servizi operativi alle imprese e alle persone, 1.100 (46,7%) nella sanità e servizi sanitari privati.

All'interno dell'industria, la richiesta di lavoratori immigrati continua a provenire dal settore moda e da meccanica e mezzi di trasporto.

«Conforta il fatto che, grazie al miglioramento dello scenario economico regionale», ha evidenziato il Presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini, «e ai processi di ristrutturazione avvenuti negli anni di crisi, l'industria manifatturiera denota importanti segnali di tenuta e in alcuni casi di crescita, mentre i servizi confermano la progressiva espansione della domanda di personale, soprattutto nel settore turistico e nel terziario avanzato, che evidentemente paiono beneficiare dei positivi andamenti congiunturali dell'ultima annualità».

«Sorprende positivamente che siano le microimprese a dichiarare la gran parte dell'incremento occupazionale», aggiunge Pacini, «un dato sostanzialmente in linea rispetto agli anni precedenti, che sta a testimoniare forse dei processi di recupero di competitività realizzati da queste negli ultimi cinque anni».

**ECONOMIA E IMPRESA**

italiaoggi@cna.it  
www.cna.it